

SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA – Anno B

«Abbiamo visto la sua stella in oriente e *siamo venuti* per adorare il Signore».
(Canto al Vangelo)

In questa breve riflessione sul Vangelo dell'Epifania, facciamo risuonare nel nostro cuore le parole pronunciate dai Magi non appena sono arrivati a Gerusalemme e concentriamo la nostra attenzione sul verbo “*venire*”. Dicono infatti: «*siamo venuti* per adorare il Signore».

Tante volte in queste settimane del Tempo di Avvento e di Natale abbiamo ascoltato, ripetuto, letto o cantato questo verbo, che assumeva di volta in volta diverse sfumature. Riportiamo qui solo alcuni degli esempi più significativi che ci aiutano a scoprire quanto sia importante per noi oggi l'affermazione dei Magi:

- il termine stesso *Avvento* è annuncio e attesa di una *venuta*;
- spesso i profeti ci hanno esortato: «*Venite*, saliamo sul monte del Signore [...] perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri» e ancora: «*Venite*, camminiamo nella luce del Signore» (cfr Isaia 2,1-5), quasi anticipando l'**invito** esplicito del Signore: «*Venite* e vedrete» (Gv 1,39) e ancora: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi» (Mt 11,28);
- a questo invito si accompagna la **preghiera** sempre più accorata della Chiesa, che nella ricca liturgia del periodo si esprime con espressioni come: «*Vieni*, Signore, re di giustizia e di pace», fino ad arrivare ai grandi annunci di Natale, ovvero alle antifone maggiori che dal 17 al 23 dicembre risuonano sia durante la Santa Messa che al vespro, come antifone al Magnificat, in cui l'invocazione al Messia si sublima nella preghiera che raccoglie l'attesa, il desiderio dei secoli e dei profeti: «*vieni* ad insegnarci; *vieni* a redimerci; *vieni* a liberarci; *vieni* a liberare l'uomo prigioniero; *vieni* a illuminare; *vieni* a salvarci...»;
- all'invocazione e alla preghiera della Chiesa, non manca la **risposta** del Signore: «Non temere, io ti *vegno* in aiuto!» (Is 41,13). Questa **promessa** porta la fede a crescere e a fortificarsi. Sono di nuovo le voci dei profeti ad incoraggiare, a cui fa eco la liturgia: «Ecco il vostro Dio, egli *viene* a salvarci...*viene* con potenza...ecco, *viene* il Signore, re della gloria...*viene* a salvare il suo popolo»;
- finalmente, poi, la promessa diventa **realtà** grazie al Mistero dell'Incarnazione. L'evangelista Giovanni lo canta in modo mirabile nel Prologo al suo Vangelo, che culmina nel solenne versetto: «E il Verbo si fece carne, e *venne* ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14).

Ebbene, veniamo al dunque: dopo tanta attesa, dopo tanta preghiera, dopo che la promessa del Signore è diventata realtà, il Signore attende la nostra **risposta**.

Cristo, infatti, sia nell'attesa dell'Avvento che nel mistero del Natale, ci ricorda che la sua incarnazione non è un qualcosa di circoscritto al breve tempo della sua vita terrena, ma dev'essere un'incarnazione che noi stessi viviamo e che noi, a nostra volta, mettiamo in pratica nel nostro quotidiano.

Come fare? Ce lo insegnano i Magi: hanno visto la stella e l'hanno seguita, hanno lasciato il loro paese e si sono messi in cammino, in un cammino caratterizzato dalla ricerca. Il loro viaggio è un po' metafora della nostra vita: quanti problemi, quanti inghippi, quante difficoltà tra la fatica del viaggio, l'incontro con il malizioso e falso Erode e i mille dubbi che avranno potuto avere! Chissà quante volte anche noi abbiamo fatto esperienze analoghe: abbiamo visto la stella della nostra vocazione, abbiamo

lasciato tutto e l'abbiamo seguita, magari insidiati nel cammino da vari ripensamenti, da ostacoli di vario genere, da errori di percorso e da falsi amici. Qualche volta, forse, abbiamo addirittura pensato di piantare lì tutto e di tornare indietro, venendo meno alla nostra responsabilità. Ci fa bene, allora, guardare all'esempio dei Magi, che con perseveranza hanno seguito la stella fino a Betlemme e *sono venuti!* Sì, *sono venuti per adorare il Signore* e si sono lasciati sorprendere da Lui, tanto da piegare le loro ginocchia da re davanti ad un piccolo Bambino.

Che la nostra vita possa essere tutta “un venire verso il Signore che ci viene incontro”: seguiamo la stella e lasciamoci sorprendere dalla novità di Dio...anche oggi!